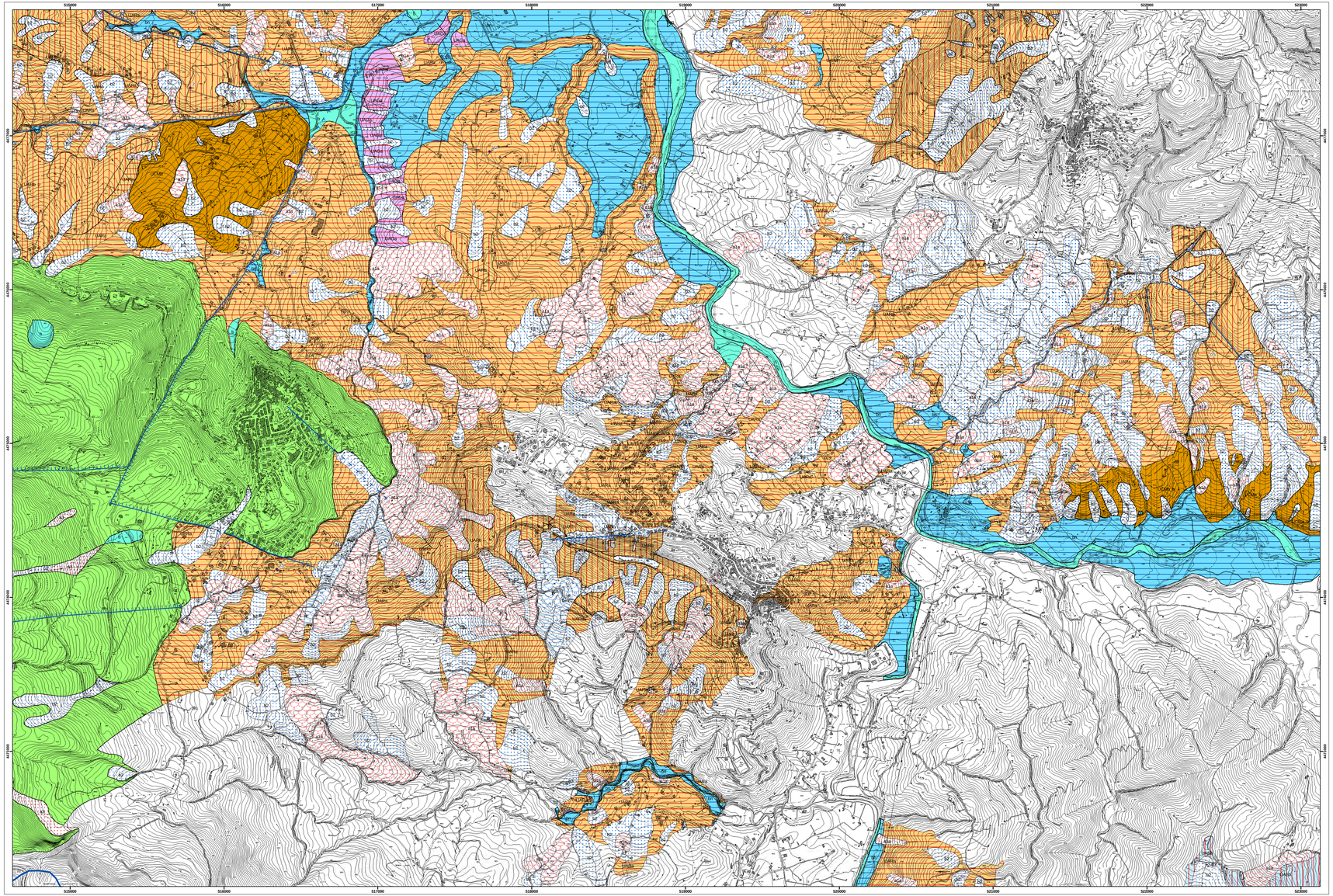


LEGENDA

Deposito antropico (Bs)
Materiali caotici di ripiego costituiti da argille, sabbie e ghiaie. Discarica di RSU.
Attuale

Depositi in formazione non distinti in base al bacino di pertinenza

Deposito di frana (al1a)
Ammasso caotico di materiali quarzo-carbonatici, argillosi - limosi e subordinatamente a clasti eterometrici, con evidenze di evoluzione su uno del movimento franoso; la natura degli elementi e della matrice dipende dalla successione originaria coinvolta. Spessore fino a 10 m circa.
Olocene - Attuale

Deposito di versante (al)
Detriti eterogenei, eterometrici (prevalenti carbonatici), calcareo - marnosi ed arenacei, di solito angolosi ed eterometrici, a matrice sabbioso - pelitica brunastra,localmente arrossata. Cementazione lieve; conferiscono localizzate lunga i pendii ed alla base dei versanti. Spessore fino a 10m circa.
Olocene - Attuale

Deposito alluvionale (fb)
Ghiaie e sabbie con elementi carbonatici e flyschoidi, da subangolari ad arrotondati, eterometrici fino a grandi blocchi. Localmente prevalgono sabbie e limi. Depositi fluviali in alveo e di golena. Depositi di conoide torrentizia attiva e localmente inattiva e terrazzi alluvionali fino a 30 m.
Olocene - Attuale

Coltre eluvio-colluviale (bc)
Coltri alteritiche e pedogenetiche con frammenti di pedogenesi ancora in atto; sabbie e limi argillosi bruno - rossastri ed argille nerastre. Presenza di clasti di varia natura ed, a luoghi, elementi prevalenti rimaneggiati. Depositi derivanti da processi di alterazione in situ delle successioni affioranti e depositi per processi di accumulo in pianoscarpa per trasporto detritico - gravitativo e/o ruscellamento areale. Spessore fino a 10 m circa.
Pleistocene - Attuale

Detrito di falda (af)
Depositi clastici (carbonatici eterometrici) e in subordine calcareo - marnosi ed arenacei, a matrice argillosa - limosa bruna o arrossata, talora avanzo, a luoghi addensati o parzialmente cementati, clinostratificati. Distribuito lungo fasce più o meno omogenee e continue al raccordo dei versanti con i fondovalle. Spessore fino a 30 m.
Pleistocene - Attuale

Depositi formati non distinti in base al bacino di pertinenza

Deposito vulcanoclastico (f)
Depositi cineritici incoerenti localizzate rimaneggiate e pedogenizzate, riferibili ad eventi tardo-quaternari di centri eruttivi della provincia vulcanica campana. Spessore affiorante fino a 5 m.
Pleistocene superiore - Olocene

Deposito eolico (al)
Sabbie di colore giallo-ocra, a grana medio-fine, cementate, con laminazione incrociata alla mesoscala. Formano dune antiche della fascia costiera. Spessore variabile fino ad un massimo di 20 m.
Pleistocene medio superiore

Travertino (tr)
Travertini bianco - giallastri fitoermali e aeromalitici; travertini detritici e livelli cineritoidi in strati e banchi talora amalgamati. Ambiente depositizionale palustre. Spessore variabile fino ad un massimo di 70 m. L'attribuzione cronologica e per posizione stratigrafica e morfologica.
Pleistocene medio p.p.

Deposito alluvionale terrazzato (bn)
Ghiaie ad elementi eterometrici e sabbie medio - grossolane, variamente addensate e/o pedogenizzate, poste fino a 50 m sul letto fluviale. Conglomerati e breccie sospesi ad alta quota, talvolta fuoriclasti in corrispondenza. Alluvioni incise e terrazzate, depositi di conoide torrentizia inattiva ed incisa. Lo spessore è di qualche decina di metri.
Pleistocene inferiore - Pleistocene medio superiore

Deposito di frana antica (al5)
Depositi caotici eterometrici ed eterogenei, con percentuale limoso del substrato, in matrice siltoso-argillosa, pedogenizzato e parzialmente cementato in superficie. Spessore fino a 30 m.
Pleistocene inferiore - Pleistocene superiore?

Breccie di pendio (br)
Breccie carbonatiche eterometriche, talvolta a grandi blocchi, di solito clinostratificate. La matrice, se presente, è sabbioso - pelitica e di colore bruno - rossastro. Localizzate generalmente poste in base dei versanti. Spessore fino a 30 m.
Pleistocene inferiore-medio

Conglomerati a breccia a dominante carbonatica (cb)
Depositi di ambiente di conoide e piana alluvionale tra loro in eteropia laterale. I depositi prossimali sono costituiti da ghiaie con livelli sabbiosi lenti limose, pedogenizzate, breccie calcareo anche a blocchi, talora con matrice sabbiosa. Localmente si rinvengono alluvionali di conglomerati e clasti poligenici, in banchi e strati. Sono presenti strutture tuttrve flsvioli con eterbiciatura dei clasti. Intercalazioni di travertini fitoermali e aeromalitici di colore giallastro. Presenza di paleosuoli. Spessore dell'ordine dei 150 m.
Pleistocene inferiore

Deposito lacustre (lc)
Alternanze di sabbie, silt ed argille brunastre, talvolta marnose, ben stratificate; rare intercalazioni conglomeratiche; presenza di livelli torbosi e lenti di lignite. Lo spessore è dell'ordine della decina di metri in affioramento, ma potrebbe raggiungere valori maggiori nel sottosuolo.
Pleistocene

Conglomerati poligenici (Pc)
Conglomerati - puddinghi, talora a breccioide granulare, sabbie giallastre con stratificazione parallela e laminazione incrociata concava ed argille grigie a stratificazione indistinta. Ambiente depositizionale palustre. L'attribuzione cronologica della base è per posizione stratigrafica. Potenza non superiore ad 350 m.
Pliocene superiore? - Pleistocene inferiore

Depositi sabbiosi (Ps)
Sabbie siltoso-argillose (prevalenti dentici) anche con livelli cineritoidi dectmetrici, in strati medio-spessi e banchi talvo indistinti. Rari intervalli di sabbie quarzoso-feldsc. A luoghi includono anche sottili livelli limoso-argillosi paludosi. Ambiente depozisionale da palustre ad alluvionale. L'attribuzione cronologica della base è per posizione stratigrafica. Spessore di diverse decine di metri.
Pliocene superiore? - Pleistocene inferiore (per posizione stratigrafica)

Depositi del substrato

Unità calcareo-conglomeratica (CDSC)
Sabbie quarzoso-feldsc con spessore variabile di colore giallastro con intercalazioni di argille siltose in strati sottili di colore giallo-grigiastro e lenti di conglomerati poligenici rossastri e brunastri, a matrice sabbiosa e cemento calcareo. Localmente sono presenti argille ed argille siltose grigiastre. L'ambiente depozisionale è variabile, da continentale alluvionale a transizionale a marino di piattaforma interna a prevalente influenza mareale tettonica. Lo spessore ottenuto è di alcune centinaia di metri. Tali litotipi sono diffusi nell'Unità di Atiano (Apolito et alii, 1973).
Pliocene inferiore - Pliocene medio

UNITA' ARENACEA

Sub-Unità Pelitico-arenacea (UARa)
Argille siltose francastre, giallastre e grigiastre, marne argillose ben stratate brunastre e grigio-azzurre, arenarie di colore grigio-ferro, avana e, per alterazione, ocracee; litotriti medio-grossolane in strati da medi a spessi, talora con laminazione incrociata e/o parallela. Ambiente marino. Lo spessore ottenuto è di alcune centinaia di metri. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Formazione di Pollica (Weiss et alii, 1961), Formazione di Castelvetere (Pescatore et alii, 1970), Formazione di Monte Setria (Bonardi et alii, 1969), Bacco ed Armacai di Poggiare (Sgrosso, 1981).
Miocene medio - Miocene superiore

Sub Unità calcirenso-conglomeratica (UARb)
Calcareniti e calcirenite bioclastiche, talora ricche in clasti e subordinatamente con frammenti litici, di colore grigiastro, avana e, per alterazione, giallo-ocra; a prevalenza massiva in laminare, a grana media e non a sacco; grado di selezione dei clasti, generalmente con concentrazioni in nuvole cimolite; arenarie/conglomerati disorganizzati eterometrici e clasti poliici; i cranoli sono subarrotondati e contenuti in prevalenza da calcareniti, marne calcaree francastre, ecco granitoidi, quarziti ed areniti; subordinatamente mineralizzati di biocilti carbonatici di spessore metrico. Ambiente marino. Lo spessore ottenuto è di alcune centinaia di metri. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Formazione di San Mauro (Jetto et alii, 1965), Formazione di Monte Sacro (Ferlli, 1962), Formazione di Gorgoglione (Ferlli, 1962),Bacco ed Armacai di Poggiare (Sgrosso, 1981). Rudist degli Alburni (Sartu, 1988), Formazione di Castelvetere (Pescatore et alii, 1970).
Miocene medio - Miocene superiore

Sub-Unità Arenacea-marnosa (UARc)
Arenarie e arenarie marnose, talora con clasti di quarzo arrotondati e eterogiodi, da fini a grossolane, con matrice gialliatra siltosa, laminate, localmente in gross strati passanti ad arenarie fini ed argille siltose. Ambiente marino. Lo spessore ottenuto è di alcune decine di metri. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Flysch Numidico Auct., Formazione del Bifurto (Selli, 1957).
Miocene inferiore

UNITA' CALCAREO - MARNOSA

Sub-Unità Marmoso-calcarea (UCMma)
Marne calcaree, calcareniti e calcibiodi marnose biancastre in strati medi e spessi, talora laminate, calcari marnosi grigiastri, marne grigio-chiare e verdognole in strati sottili e medi, a frattura concoide talora rossiccia e alterate; calcareniti ricristallizzate e calcareniti fini grigio-avana in strati sottili e medi. Calcibiodi di colore verdognolo e marroncino chiaro, talora laminate, con intercalazioni di argille ed argille marnose laminate di colore verde, marne argillose laminate e marne siltoso-sabbiose; mineralizzazioni di arenarie micacee a granulometria medio-fine di colore grigio-scuro. Ambiente marino. Lo spessore ottenuto è di alcune centinaia di metri. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Formazione di Monte S.Arcangelo (Selli, 1962), Formazione di Monte Facito (Scandone, 1967).
Cretacico superiore - Miocene inferiore

Sub-Unità Calcareo-argillosa (UCMcfa)
Alternanze di calcari, generalmente silicizzati, a grana fine, variamente media e grossolana, ed argilliti brune, talora rosse e verde chiaro, frequentemente fissili. Presenza di arenarie quarzose fini alternate ed arenaceo. Gli strati sono generalmente di spessore decimetrico o centimetrico.Talora si osserva la laminazione parallela e convoluta. Ambiente di deposizione marino, con processi di torbidite. Lo spessore ottenuto è di alcune centinaia di metri. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Formazione del Sanzano (Selli, 1962), Formazione di Monte S.Arcangelo (Selli, 1962).
Cretacico - Oligocene

Sub-Unità Calcareo- marnosa (UCMb)
Alternanze di calcari e marne nocaceo, verdastre e grigiastre, in strati di dimensioni variabili dal centimetro ad alcuni decimetri. Calcareniti grigio-verdastre biotitoclastiche associate a calcibiodi e calcilutiti con intercalazioni di marne e argille marnose. Le marne sono generalmente di colore grigio-verdastro, talora con sottili intercalazioni di arenarie micacee e argille siltose. Le argilliti crossoti sovente deformati per carico, a volte associate a calcareniti fini laminate, marne, marne calcaree e siltiche ed argille marnose e siltose, grigio-verdastre e rosso-bruna, livelli di diagesi rossi in strati sottili. Ambiente marino. Lo spessore ottenuto è di alcune centinaia di metri.
Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Flysch Rosso (Scandone, 1972).
Cretacico inferiore p.p. - Miocene inferiore

Sub-Unità Calcareo-marnosa arenacea (UCMa)
Marne e marne argillose, argilliti scagliose, talora ricche in lamellibranchi, arenarie quarzose a grana fine. Calcari marnosi (biotitoli) algali e calcari dolomitici, calciruditi a marrice argillosa, calcareniti e calcibiodi bioclastici, talora ricche in lamellibranchi, calcilutiti e calcibiodi a frattura concoide, talora con intercalazioni di argille e argille marnose. Le argilliti sono generalmente di colore grigio-verdastro, talora con sottili intercalazioni di arenarie micacee a granulometria medio-fine di colore grigio-scuro. Ambiente marino. Lo spessore ottenuto è di alcune centinaia di metri. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Formazione di M. Facito (Scandone, 1967).
Triassico inferiore p.p. - Triassico superiore p.p.

UNITA' ARGILLITICA

Sub-Unità Argillosa-silitica (UARa)
Argilliti grigio-scure e nerastre alternate a quarzareniti di colore grigio o verdo, black shales e, verso l'alto, sempre più frequenti e spesse intercalazioni di torbiditi carbonatiche a grana fine. La successione si presenta fortemente deformata. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Formazione delle Crete Nere (Selli, 1962).
Giurassico superiore - Eocene

Sub-Unità Scagliosa (UABa)
Argilliti varicolori e/o marne marnose, di colore scuro (grigio o bruno ma anche nerastro) con aspetto galestriforme ed impregnazioni ferro-manganesifere color ruggine. Si presentano in pacchi di decimetri o metri, di solito molto tettonizzate, con intercalazioni di marne e calcari marnosi grigi, anche siliciferi, in stati decimetrici, e di arenarie micacee grigiastre. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Argille Varicolori Inferiori (Ogniben, 1969).
Cretacico

Sub-Unità Argillitica Silicifera (UABc)
Argilliti più o meno siliciferi di colore nerastro, o anche grigio cenere, violaceo, verdognolo, dalla tipica alterazione in forme poriatoriche appunto ("galeiori"), associate a calcareniti fini e calcibiti siliciferi, calcari marnosi e marne di colore oscuro o biancastro. Radiolariti policrome e diaspri. I calcari marnosi possono essere marnosi e laminati, silicizzati e alterati, grigi o rossi, in strati sottili, con intercalazioni di marne e argille marnose. Le argilliti sono generalmente di colore grigio-verdastro, talora con sottili intercalazioni di arenarie micacee, e si osservano anche sui livelli di calcareniti e brecciole gradate. Ambiente marino bacinale. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Flysch Galestrino (Scandone, 1967), Scisti Silicei (Scandone, 1967).
Triassico superiore p.p. - Cretacico inferiore

UNITA' ARGILLOSA

Sub Unità Varicgata (UARd)
Argilliti ed argille siltose, talvolta marnose di colore grigio, rosso, verdi e violaceo facilmente chiare o a strie, con rare intercalazioni di calcari e calcari marnosi bianco-giallastri in strati di dimensioni variabili da 0.5 cm fino ad alcuni decimetri; tali intercalazioni diventano più frequenti ed autonome di spessore verso la parte alta della successione. Occasionalmente si rinvengono arenarie e siltiti. La Sub-Unità Varicgata è presente anche come elementari all'interno di altre unità (UAbc ed UABb). Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche:
Argille Varicolori Superiori (Ogniben, 1969).
Triassico - Paleocene inferiore

Sub-Unità Brecciosa (UARe)
Argille e argille marnose grigio-verdastre e marne siltose di colore rossastro, verdastro e grigio-verdognolo, in strati e banchi di spessore variabile da alcuni decimetri a qualche metro. Gli intervalli marnosi presentano, di solito, una laminazione piano-parallela e debolmente ondulata. Presenti intercalazioni di calcareniti fini laminate. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Flysch Rosso (Scandone, 1972).
Cretacico inferiore p.p. - Miocene inferiore

UNITA' CALCAREO-SILICIFERA

Unità Calcareo-Silicifera (UCSb)
Calcilutiti con liste e noduli di selce, calcari dolomitici con liste e noduli di selce con spessore degli strati generalmente centimetrico e decimetrico; intercalazioni livelli di conglomerati meso-formazionali, di argilliti e di marne argillose grigio-verdastre. L'ambiente di deposizione è marino di bacino profondo. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche:
Calcari con selce (Scandone, 1967)
Triassico medio p.p. - Triassico superiore p.p

UNITA' CALCAREA

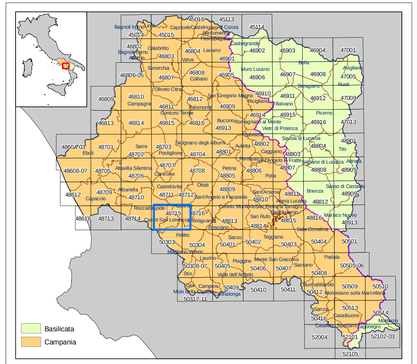
Unita' Calcarea (UCL)
Calcari bianco-grigiastri, calcilutiti da ben stratificate a massive, calcareniti e calciruditi: strutticari. Calcareniti fini detritiche (calcari paradoxicolitici). La stratificazione, qualora presente, è caratterizzata da strati da sottili a massivi, con giunti di strato localmente subdivisionali. Presenti livelli cineritoidi, gastropodi, in livelli discontinui di spessore variabile, 10 m-10 cm; rapporto calcare/cineritoidi fortemente variabile. L'ambiente di deposizione di scarso varco da lagoonare a subtidale ma anche a scarpata. Lo spessore di tali unità può raggiungere 1.000 m. L'unità UC, è presente anche come unità eteropica all'interno di altre unità (UCMa,UABa,UABb). Tali litotipi sono diffusi nelle successioni calcaree delle Unità di Pantalica-Carbonara sub-appenniniche.
Giurassico p.p. - Miocene inferiore

UNITA' DOLOMITICA

Unita' Dolomitica (UD)
Dolomiti biancastre a grana da fine stratificate a massive, marmo e micro-cristalline, talvolta a banchi chiare o scure. A luoghi le dolomiti possono alternarsi a calcari nodulari e/o saccaroidi, calcari oomorfici dolomitizzati, calcari variamente cimolitizzati con rare di gasteropodi e lamellibranchi spaziali. L'ambiente di deposizione varia da lagunare a scarpata. Lo spessore affiorante supera i 900 m. Tali litotipi sono diffusi nelle successioni dolomitiche delle Unità di Pantalica-Carbonara sub-appenniniche.
Triassico superiore - Paleocene

Simbologia

- Stratificazione orizzontale
- Stratificazione verticale
- Stratificazione rovesciata (10)
- Stratificazione contorta (10)
- Giacitura degli strati
- Pozzo
- Sorgente termominerale
- Sorgente perenne
- Sorgente temporanea
- Spessore stimato in situ
- Spessore rappresentativo dell'unità (da segnalazione)
- Faccia Cataclastica (CH10)
- Lineamento tettonico di incerta definizione (tratteggiato ove presunto)
- Faglia diretta (tratteggiata ove presunta)
- Faglia inversa (tratteggiata ove presunta)
- Sovrascorrimento (tratteggiato ove presunto)



Il Piano è stato elaborato sulle seguenti basi cartografiche e georiferito rispetto al sistema internazionale UTM WGS84 - 33N.

Cartografia Campania 1: 5.000 - CTRN Campania 2004 - (numerica)

Cartografia Basilicata 1: 5.000 - 1:10.000 Ex Agensud - (raster)
1: 5.000 - CTRN 1:5.000 Basilicata 2001 - (numerica)

Limite del Bacino Idrografico Interregionale del Fiume Sele

Confine Regionale Campania-Basilicata

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

RIVISTAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE
(ex Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele)

SEZIONE:	GEOLOGIA
ELABORATO:	G1 - CARTA GEOLITOLOGICA
CODICE:	F_GLT_48715_REV_2
SCALA:	1:10.000

MARZO 2016

SEGRETERIA TECNICO OPERATIVA
Gruppo di lavoro determina n°11 del 16/02/2015

Responsabile del Procedimento
geol. Crescenzo Minotta

Il Vicario del Segretario Generale
arch. Giuseppe Grimaldi